

# LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.  
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

## IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

## AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agencia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

## E IL SENSO COMUNE ?

Poverino! c'è proprio d'appiccargli addosso tanto di punto interrogativo; che in fede mia non si sa più oggimai dove trovarlo di casa. Gli è un pezzo che una squadra di ragionamenti fatti colle calcagna lotta corpo a corpo e fa a pugni maledettamente colla logica: ma il veder questa povera logica abbandonata da tali che fino a ieri l'avevano avuta per compagna indivisibile mai sempre è il primo motivo che ci spinge a domandare attoniti: *dov'è il senso comune?*

Di marchiane ne abbiamo viste ed udite; e ce ne han fornite a dovizia in iscritto i ragli del *Ciceruacchio-Tribuno*, e le corna del *Diavolo rosa*, e gli abbaiamenti della *Capitule* e gli attoscati complimenti della

*Libertà*; in occasione della liberazione dei briganti, e del 16 Giugno e della proposta pel Trono d'oro; ecc. Ma certi ragionamenti sopra il *Te Deum* di ieri ( 23 Agosto ), uditi da chi verga queste linee non ha pur ventiquattr'ore, e che oggi saran certo riprodotti e marcati e fatti spiccare in tutta la lor possa sofistica dai giornali della rivoluzione, ci spingono a dir due parole franche e a chi avventatamente li fece e a chi per avventura se ne facesse difensore e campione.

Non si conoscano ancora ieri a sera per singolo i disordini avvenuti in S. Giovanni; ma del fatto si buccinava su per giù in questi termini: Che alcuni giovani stipatisi entro tre o quattro vetture, squassando altre tre o quattro bandiere tricolori, si facessero in mezzo alla folla delle carrozze che tornavan dalla Basilica Lateranense, urlando a squarciagola grida di *morte a' preti, a' caccialepri* e ( il passo è brevissimo ! ) *a' Cardinali* ed al *Papa*. Soggiungevasi ( e lo crediam di leggeri ) che tanta protervia mosse a stomaco i passanti i quali alle grida incompo-

ste di quei mascalzoni contrappose da prima fischiate senza economia, indi altre grida di ben diverso senso ed indirizzo. E coronavasi la narrazione colle inevitabili bastonate date e ricevute *hinc et inde* in buona misura. Parlavasi anche di certe Signore, che, recatesi il giorno innanzi al triduo in S. Maria Maggiore, furono fatte segno a beffe, a scherni, a vigliacchi insulti; sino al più lurido e bestiale di tutti, lo sputo sul viso, sol perchè aveano non sappiamo qual nastro od ornamento bianco e giallo in sul petto.

La nostra Cronaca registrerà con esattezza questi fatti; non importando ora noi dar qui se non due parole di commento ai pazzi giudizi che sopra i fatti stessi ( narrati in quel modo ) venivano e verranno pronunciati. E prima di tutto è una *solenne imprudenza*, diceasi, *l'andare in certi tempi per certi luoghi: imprudenza eccessiva il mettersi certi colori*. — Quantunque l'andar per le chiese debba esser secondo noi registrato nella classe dei *doveri*, pure vogliamo essere di manica larghissima; e lasciata da parte quella che assai impro-

## APPENDICE

### UNA VITTIMA DELLA FRAMMASONERIA

Racconto del 1865.

(Continuazione vedi N. 47.)

LA ROCCA DI D.....

Se dalla Villeggiatura di V. ... tu parti, e prendi il tortuoso sentiero che sbocca nel passeggio principale dalla parte d'occidente, tu dovrai scendere in profondi burroni, poscia risalire alla cima di colli, e di monti fino a che ne avrai valicato una catena. Allora ti vedi di fronte là sull'orlo di un monte spaccato quasi circondato da rada nebbia un Paese. Il colore bruno di tutti i suoi fabbricati le

mura di fortificazione, ed i Torrioni di una Rocca ti danno idea dura e severa. Segui per il tuo sentiero, egli ti conduce proprio sotto i fabbricati, ma il salire lassù ti sembra impossibile; tuttavia prova e ne sarai contento. Dopo poco più di un quarto d'ora eccoti alla porta del Paese, ma che è? tu trovi, pria d'entrare le mura coperte di feritoie, le porte doppie e cariche di ferro, entra traversa il Paese tu non vedi che due o tre case nuove; del resto un anticaglia di casupole che stanno su alla meglio. Terminata la strada ecco il bello, tu sei in un piazzale abbastanza grande, nel mezzo sta un fabbricato che sebbene sia abitato da signori di quello nel tempo della campagna, tuttavia ancora conserva alcun che di ciò che era ne' duri tempi Medioevali. Egli era, direi, una Rocca inespugnabile la di cui origine non saprei accennare; io so solo, che quando era Forte al sommo era posseduto da quelli che tuttora vi abitano, vale a dire dei Marchesi Malo... Signori primari d'Italia divotissimi alla S. Sede. Essi sebbene abbiano ridotto quel luogo piuttosto di delizia che d'altro nondimeno ebbero l'eccellente gusto di conservare tutto ciò che in questi tempi si barlana, e ne' quali si tende di tor-

nare all'orribile epoca di mezzo potesse giovare per fare aborrire quella famosa età. Entra se vuoi vedere.

Un uomo sui cinquantacinque anni ti scorta ti fa passare per un ponte di Legno, che è posato sui pilastri del ponte levatoio, che da molti anni più non s'usa. Ti fa attraversare una corte e ti fa salire una scala, e ti conduce in una sala ove evvi, tra gli altri un quadro che significa la fusione delle due grandi famiglie Camp. e Malo, ti fa passare davanti alla Cappella di famiglia scavata nel muro della fortezza, qui eravi il trabocchetto, e via passa di stanza in stanza, di piano in piano, e nota i ritratti dei Vescovi di queste famiglie e degli antenati delle stesse che coperti da fine ornature sormontati da ricchi cimieri, ti significano Egregi conduttori d'eserciti. Passa a vedere gli Arazzi celeberrimi regalati da un Papa alla grande famiglia e de' quali sono coperte le pareti di una grande sala, mira gli antichissimi ebani intarsiati d'avorio nè credere che siano cornicette o scattolette od altri oggetti piccolissimi, essi sono grandi cassettoni per la biancherna, e mira finalmente tutto ciò che puoi trovare di ricco e di grande nel Castello di un principe. Ma io non t'ho parlato che di ciò

priamente i nostri derisori chiamano *ascetica*, pigliamo questa imprudenza sotto la vista *politica*.

Ah! è imprudenza l'andare dove ad uno meglio talenta? E la libertà che ci proclamate? E gli urli contro le tirannie trascorse? — Franchezza, o signori che parlate in tal guisa! franchezza ci vuole; e non un linguaggio, che, suggerito da paura o da malizia, torna sempre doppio e mendace. Intendete voi per libertà *l'esercizio di tutti i diritti di libero cittadino* (compreso quello di riunione e di preghiera) *salvo il più severo rispetto alle leggi*, si o no? Concedete che debba esserci libertà per tutti, si o no? Ammettete che il rispetto alle leggi deve esser fatto valere dalla Forza pubblica e non dai briganti di piazza, si o no? Quei cittadini che ieri andarono al Laterano stavano dentro la legalità si o no? Rispettavano le libertà altrui si o no? Furono provocati si o no? Se ammettete le affermative (e le dovette ammettere per l'evidenza dei fatti) con qual briciolo di senso comune chiamate *imprudenza* il loro operato? Se vorrete per una inconcepibile aberrazione ammettere il contrario, con qual fronte vi scatenate contro il passato regime, che invocate a scusa dei bricconi presenti?

Imperciocchè egli è a sapere che questi pusilli scandalizzati di tanta imprudenza cercano avvalorare appo i gonzi la loro opinione, recando in campo il modo di governarsi tenuto dalla polizia pontificia. *Che si provasse* — vi dicono essi — *che si provasse qualcuno a porsi allora un nastro tricolore! a fare una riunione! I Gendarmi lo ammanettavano, i birri lo disperdeano.* = Ottimamente: chi ve

che conservasi negli appartamenti de' Marchesi, e che non sa di guerresco, ora vieni che vogliamo esaminare il luogo siccome Rocca. Vieni pertanto nel primo terrazzo mira che colpa d'occhio: tu sei nel trono che comanda sopra il dintorno, che tutto sembra uniliarsi al tuo cospetto e l'Eminenza tua non la vedi eguagliata che dalle bricche dell'Appennino. Eccoti il parapetto colle feritoie per tenere lontani colle spingarde tutti coloro che pretendevano passare il fossato. Guarda qui nel mezzo del terrazzo questi fori colle inferiate laggiù vi stavano i soldati chiusi, poi vieni alla porta d'ingresso nell'interno della Rocca vedila difesa dalle tanaglie, e dallo sprone del parapetto. Sù poi al secondo piano è la solita storia ed è un'aggiunto fatto da un Vescovo della Famiglia, in questo piano tu trovi gli avanzi dell'Armeria e vedi le Clave, le mazze ferrate, gli elmi, i Celatoni le corazze ed altre poche cose, dico poche, perchè questa Rocca essendo stata, come tutta l'Italia, soggetta al saccheggio delle franche masnade che cercarono di derubare tutto ciò che vi era di pregievole, furono portate via tutte le spingarde, le celate, gli usberghi, gli scudi, e nel palazzo arazzi, dipinti, ori, argenti, in somma tutto ciò che

lo nega? Ma il Governo Pontificio non era impostore: parlando chiaro, dicea: badate ragazzi, io non sono un governo liberale: certi colori e certe riunioni non le ammetto, non le voglio, e non le tollererò mai: pensateci bene, perchè ho là pronti i miei gendarmi e i miei birri da torvi il ruzzo di capo. E (quantunque molto all'apparenza e poi pochissimo in sostanza) mantenga sottosopra la parola, e qualche volta - sia benedetto! - l'ha mantenuta nel serio. Dunque *uomo avvisato mezzo salvato; e ciascuno sapea come regolarsi.*

Ma sotto questa manna di governo liberissimo, saprebbe qualcuno indicarci una regola di condotta? Un indizio, un filo qualunque che sappia guidarci in mezzo a questo arruffatissimo labirinto che chiamasi libertà? - Troviamo scritto, rescritto, detto, ridetto, cantato, ricantato, promesso e ripromesso *libertà su tutto e per tutti*; ma poi c'è là sempre appostato il fisco per la *libertà* (?) della stampa; le sciabole dei carabinieri e dei questurini e le fischiate del colto pubblico per la *libertà* (?) di riunione in Chiesa; e le manette per lo meno per la *libertà* (?) di parlar male di . . . chi per effetto di *libertà* (?) non possiamo nominare. Diteci in fede vostra; non vi par questa una impostura mille volte più lurida e puzzolente di quella apposta al Governo Pontificio?

Un ultima riflessione. - Qualunque sia la mancanza di rispetto alle leggi, nessun governo, che ama il nome di assennato, deve tollerare mai che se ne faccia vindice altri che l'autorità competente. L'abbandonare il colpevole (sia egli ladro, omicida ed anco parricida) al furore del popolo è la peggiore, la più dissennata, la

veniva desiderato dalle loro infernali fauci, e dall'odio che loro ispirava la bellezza della contrada nostra, sede di quel Papato che essi perseguitavano, come il diavolo perseguita Cristo. Ma de' due il Papato sopravvive non solo vincitore del Sovrano d'allora, ma d'un suo degnissimo discendente. Se non che rimangono alcune corazze ferrate o percosse da grosse palle, ed una conta nel petto 7 o 8 ferite riportate sempre in difesa della legittimità e del diritto, di cui i Marchesi erano valorosi difensori.

Andiamo finalmente all'ultimo piano ove si scorgono gli avanzi di Gallerie cieche che circondano il Forte. Nello stesso piano, una volta eranvi le prigioni, ne fa testimonianza una che vi è rimasta e che è larga e lunga ottanta centimetri e non ha altro pertugio che un foro come d'una feritoia che traversa un muro largo più di un metro, e chiusa da una grossa porta che mette in un passetto da cui si esce per una porticina, la di cui imposta è tutto ferro. In somma qui tu trovi tutto ciò che poteva una volta desiderarsi in un Castello inespugnabile.

Continua

più pericolosa, e la più funesta brutalità che possa tollerare un governo. Or come si diporta egli il governo Italiano in cotali bisogni? Oh non sappiamo noi tutti che gli eroi di certe imprese canagliesche sono (se non pagati) per lo meno istigati ed aizzati da chi dovrebbe tenerli alla catena? Questo modo di governarsi quanto ad ipocrisia reclama le cappe di piombo, e quanto a senno grida fieno e cavezza.

*Provideant consules!* Essi si aguzzano il palo nel piede; e men male se la cosa finisse a' piedi loro; il peggio si è che lo aguzzano altresì sovra i piedi di tanti innocenti! Quel branco di segugi che oggi viene autorizzato e sbrigliato a fischiare, sputacchiare, e bastonare i pacifici cittadini che vanno in chiesa, domani registrerà fra suoi diritti quello di spalmar di petrolio le case e i palagi del governo e dei governanti. *Dii omen avertant!* ma purtroppo non ne siamo lontani! Altro che perseguitar i cattolici! Vi accorgerete a vostre spese o signori, se in noi maggiore od in voi si fu l'imprudenza!

B.

## DISTINTA

### DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 28. S. Rocco.

Martedì 29. S. Lorenzo in Damaso

Mercoldi 30. S. M. del Popolo.

Giovedì 31. S. Giacomo in Augusta.

Venerdì 1. Settembre S. Maria in Via.

Sabato 2. S. Maria in via Lata.

Domenica 3. SS. Apostoli alle ore 9 ant.

IL 23 AGOSTO 1871.

Nella Sua infinita misericordia IDDIO ha permesso che nel corso di diciannove secoli al solo PONTEFICE PIO IX fosse dato raggiungere gli anni del Pontificato del primo PASTORE DELLA CATTOLICA CHIESA S. PIETRO.

E non fu senza divina PROVVIDENZA se ciò si è verificato in un'epoca in cui dai moderni pagani si tenta (invano) abbattere e distruggere il CATTOLICISMO, atterrare la nostra RELIGIONE SSMA, spargendo false dottrine, seminando gli errori, l'eresie, e l'ateismo. In tempi in cui da coloro che per ironia si fanno chiamare liberali, tiranni di quella libertà che proclamano, si calpestano i diritti più sacri ed inviolabili, spalleggiati dal Go-

verno, pongono in pratica il primo articolo dello Statuto col rinnovare giornalmente insulti, sfregi, ed onte ai Ministri del Santuario, coll'impedire la libertà di Culto, commettere i più neri ed atroci delitti e sacrilegi contro lo stesso Dio ed i Santi.

Ed a ragione dissi non fu senza divina Provvidenza, poichè se oggi in cui la Chiesa di Gesù Cristo è combattuta da suoi più fieri e scellerati nemici il SANTO VEGLIARDO del Vaticano unico nella storia sorpassa gli anni del suo primo PREDECESSORE, certo si è che Iddio Lo ha serbato a grandi avvenimenti.

E noi a tanto prodigio restiamo muti e silenziosi? Noi che un tempo volenterosi esponemmo la nostra vita per la difesa della Verità e della Giustizia, non vorremmo oggi non rallegrarci col nostro SOVRANO, coll'immortale PONTEFICE PIO NONO; ed uniti a tutti i Cattolici pregare pel sollecito trionfo della CHIESA e del PAPATO? Ah si! le nostre preghiere e quelle dei buoni siano le armi potentissime che dobbiamo adoperare in questi momenti! Forti nei nostri principj, saldi sempre nella Fede, seguiamo anche nella sventura l'adorato nostro PADRE. Che se oggi GLI è forza ricevere preci e lagrime in mesto carcere qual Sublime Prigioniero, verrà giorno sì ( non sia lungi ) che sorgerà un'era di pace da noi cotanto desiata. Giorno nel quale avviliti e vinti i ministri di Satana, raccoglieranno il frutto dei loro falsi sistemi, delle loro esecrate ribalderie, se non ricreduti pel tempo ( guai per essi ) disingannati non cercheranno percorrere la deviata via di salvezza.

Noi infrattanto non rattenuti da umani rispetti professando quella FEDE che è il fondamento ed il perno di tutte le nostre operazioni, non esitiamo dal dimostrare apertamente colle parole colle opere che noi siamo veri Cattolici, e che manteniamo ferme, stabili, ed inconcusse le nostre Sane Dottrine. Amiamo di vero cuore il nostro benefico SOVRANO, facciamo ogni sforzo per sostenerne i più Sacri diritti, e non ci stanchiamo mai dal ripetere: VIVA PIO NONO!

E TU fra i MONARCHI della terra il più SUBLIME il più GRANDE accogli i voti sinceri di noi tuoi fedeli, che prostrati a tuoi piedi rinnoviamo i più Sagri giuramenti, decisi a versare il nostro sangue fino all'ultima stilla, piuttosto che violarli.

Ti rallegra adunque, che se oggi il SUPREMO CREATORE Ti ha concesso questo nuovotriunfo, Sii certo che presto spezzati ed infranti i ceppi delle Tue ritorte, debbellati i seguaci delle tenebre, Glorioso Sorgerai dal Tuo Carcere. Che se oggi la Navicella a Te affidata trovasi in mare procelloso, ed è imperversata da terribile bufera che minaccia sommergerla, Vittorioso La condurrà al sicuro Porto.

Intanto o PADRE SANTO dal Tuo doloroso carcere Confortaci coll' APOSTOLICA BENEDIZIONE.

D. V.

## CARME

O Provvidenza, o palpito,  
Dell'increato amore,  
Come soccorri al misero  
Che fida in Tuo favore,  
Così nel duol che l'agita,  
Consola il Nono Pio,  
Per Te lo renda Iddio  
Di pace apportator.

## SGUARDO POLITICO

### RETROSPETTIVO

#### ITALIA

Gl'impiegati del Ministero della Marina, che trovansi ancora a Firenze, sono stati diffidati che pel 1 Novembre prossimo dovranno tutti essere in Roma.

Giusta un decreto ministeriale l'ufficio del già ministero dell'Armi Pontificia, è riunito al segretariato generale del ministero della guerra: esso formerà una divisione temporanea fino a completa liquidazione degli affari di cui è incaricato —

La Libertà del 18 agosto, dice che il Ministero delle Finanze non sarà trasferito in Roma che da qui a tre anni, cioè quando si presume che possa essere costruito il palazzo che l'onorevole Sella vuol farsi fabbricare espressamente —

Gli organi del ministero annunziano che si sta preparando la legge di spropriazione sulle corporazioni religiose di Roma e della Provincia Romana. Non può essere che una legge d'incameramento, e così si fa un commento pratico alla legge delle garanzie. Saranno rispettate le case generalizie e quelle di fondazione straniera? E' il principio di una questione seria e grave.

#### FRANCIA

La Proroga dei poteri a Thiers incontra gravissime difficoltà ed opposizioni le quali rivelano appieno lo stato della Francia agitata e divisa da partiti, ciascuno de quali non ha smesso il proposito e la speranza di fare trionfare la sua vagheggiata forma di governo. Delle diverse proposte per la proroga dei poteri a Thiers non si sa ancora quale trionferà. E' probabile che anche questa volta nulla di definitivo sorga dalle deliberazioni dell'Assemblea. Potrebbe essere che le idee della proposta Chambrun tendenti ad avvicinare le proposte Rivet e Aduet, trovassero modo di conciliare gli opposti partiti ed avessero favorevole incontro nell'Assemblea. Thiers intanto rifiuta assumere l'ufficio e titolo di Presidente della Repubblica — E' falsa la voce fatta correre che il Governo avesse preso, il 15 agosto, grandi misure di precauzione per conservare l'ordine a Parigi — Monsig. Guibert è giunto a Parigi ed ha preso definitivamente possesso della sua sede arcivescovile — Le elezioni per i consigli generali sono fissate per il 14 o 16 settembre prossimo.

Il Santo Padre Pio IX ha spedito un breve a Monsignor de Segur per congratularsi con lui di un opuscolo, che il detto Prelato ha testè pubblicato col titolo *Vive le Roi*, nel quale Egli dimostra alla Francia non esservi per lei salute fuorchè nel ritorno alla Monarchia Cristiana. Anche il Conte di Chambord ha scritto a Monsignor de Segur una lettera di ringraziamento per il suo libro — L'amministrazione delle poste ha deciso d'introdurre in Francia i biglietti di corrispondenza postale a prezzo molto ridotto. Il *Moniteur* assicura, che le trattative in corso fra la Francia e la Germania si riferiscono a questioni più importanti che l'evacuazione dei dipartimenti limitrofi a Parigi, e delle quali spera poter presto senza inconveniente render conto. — Si sono incominciati i lavori di ricostruzione del palazzo della Legione d'onore. — I Prussiani stanno facendo le spedizioni in Germania di tutto il materiale dei forti di Parigi. Quaranta grossi cannoni provenienti dai forti di Aubervilliers e Rosny, sono stati caricati alla stazione di Pantin — Dicesi con molta asseveranza, che il signore de Larcy ministro dell'agricoltura voglia dare le sue dimissioni. — E' stata presentata all'Assemblea (il 19) la relazione sul progetto della coscrizione che stabilisce il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni: sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare: sero-

glie le guardie nazionali — Un decreto del 19 agosto ordina di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla classe 1871 — Notizie di Algeria constatano che l'insurrezione diminuisce: quasi tutte le tribù rientrarono nell'ordine — Le nuove colonne faranno terminare l'insurrezione dappertutto

I membri della Commissione detta di proroga per i poteri a Thiers, tengono nel più grande segreto le loro discussioni e decisioni. Non si possono adunque fare che congetture: non si può nulla annunciare di certo su questo obbietto tanto importante e delicato.

In generale la stampa francese approva la soppressione delle guardie nazionali, proposta nell'Assemblea dal relatore Generale de Chanzy.

#### AUSTRIA

L'imperatore Francesco Giuseppe è ritornato a Vienna. Tutti i giornali Austriaci dichiarano priva di fondamento la voce che a Gastein sia stata conclusa un'alleanza colla Prussia. Grande movimento per le nuove elezioni: si spera che il risultato risponderà all'intendimenti del ministero Hoenwarth. La forma federativa sembra prevalga nella nuova costituzione dell'impero austriaco. L'armata regolare è intieramente organizzata. Le truppe hanno armi dell'ultimo modello e grandi provvigioni.

#### RUSSIA

Si ha da Odessa 15 — la Città di Holtzk è abbruciata intieramente; gl'incendj infioriscono dappertutto.

L'Italiè riferisce che il granduca ereditario di Russia avendo invitato a pranzo il generale Le Flo colla famiglia, si espresse in modo tanto simpatico verso la Francia quanto avverso per la Germania; motivo per cui lo Czar avrebbe fatto vivi rimproveri al granduca ereditario.

#### SPAGNA

E' arrivato il Principe Umberto: il giorno 12 traversò Lione. Il Re Amedeo riceve suo fratello alla stazione dell'Escorial, accompagnato da vari Ministri: dopo si recò alla Granja per salutare la Regina, e infine si recheranno a Madrid.

Assicurasi che il bilancio del clero subirà le stesse riduzioni delle altre amministrazioni dello Stato, Sezada è stato nominato sotto segretario del ministero delle finanze: Olozaga è nominato ambasciatore a Parigi. — Il nuovo ministero già vacilla sulle sue basi. La conciliazione essendo morta, il ministero si trova isolato.

#### INGHILTERRA

Lord Conte di Denbigh presentò il giorno 18 alla Camera dei pari due notevoli petizioni degli abitanti di Malta e di Gozo, i quali implorano la Camera atta ad esercitare la sua influenza per impedire che il Governo della Regina riconosca o sanzioni quell'atto ch'è una violazione di giustizia e delle leggi delle orazioni e pregiudica i diritti e gl'interessi dei sudditi cattolici di S. M. la Regina.

Eguali petizioni sono state presentate alla Camera dei Comuni; ma essendo esse a stampa, e ciò essendo contrario ai regolamenti dell'Assemblea elettiva, non sono state accettate. Il Parlamento inglese è stato prorogato.

Una deputazione francese presieduta dal Conte di Havigny si è condotta a Dublino per ringraziare gl'Irlandesi degli sforzi da loro fatti per sollevare i malati e i feriti durante l'ultima guerra e per venire in ajuto delle classi agricole. La Municipalità di Dublino si è recata in gran tenuta a presentare un indirizzo ai nobili visitatori.

## BELGIO

Il 12 agosto ebbe luogo ad Anversa l'inaugurazione del Congresso Internazionale geografico. Il discorso d'apertura fu pronunciato dal sig. Haanc-Iteenhuysse. Vi assistarono delegati di tutte le Nazioni. Nella sala del Congresso si trovava l'Imperatore del Brasile, il quale prese posto nel seggio della presidenza e pronunciò queste parole « sono felice di trovarmi in questo congresso: io appartengo alle due società geografiche di Londra e Parigi. Ho piacere di trovare in quest'assemblea molti membri di quelle Società. »

## GERMANIA

Un'adunanza popolare tenutasi a Dresda convocata dal Congresso scientifico-democratico per chiudere il congresso di quest'anno dichiarò apertamente di volersi riunire rivoluzionariamente e di volere appoggiare colla massima energia i tentativi della propaganda rivoluzionaria.

In Baviera finalmente la crisi ministeriale è terminata. Un decreto reale così compone il nuovo ministero: Hengenbergh presidente, ministro della casa reale, ed affari esteri: Peretschnier alle finanze: Frankl alla guerra: Lutz ai culti: Pfeiffer all'interno: Faustle alla giustizia: Seubert all'interim del commercio.

La riunione completa del Lussemburgo alla Prussia avrà luogo entro l'autunno prossimo. Per ordine del Ministero della guerra di Berlino verranno cambiati i nomi imposti alle opere di fortificazione nelle piazze forti conquistate nell'ultima guerra.

Dicesi pure che la Prussia sta completando i suoi quadri; e sia tutta intenta a cambiare e perfezionare i suoi armamenti.

La Gazzetta ufficiale del 16 riporta un decreto reale in forza del quale la Società anonima dell'Acqua Marcia è autorizzata ad emettere 4000 obbligazioni del valore nominato di lire 5000 ciascuna.

La Santità di Nostro Signore ha mandato in dono alla Basilica Laterana, in occasione del solenne *Te Deum* cantato nell'auspicatissimo giorno 23, una preziosissima Piside.

Il Santo Padre, venuto a cognizione di un'Opera pia che sta per intraprendere la Società della gioventù cattolica italiana, nella inesauribile sua carità, ha offerto in dono alla medesima tutti i paramenti sacri, compreso il calice, coi quali ha celebrato la Santa Messa la mattina del faustissimo giorno 23 corrente.

Gli abitanti di Monte Porzio e i villeggianti hanno fatto cantare, il giorno 23, un solenne *Te Deum* nella Chiesa Cattedrale in ringraziamento al Signore per avere concesso al Santo Padre Pio IX di superare nel Pontificato romano gli anni del Principe degli Apostoli.

## ANAGRAMMA

Roma caput Orbis

R - ritorni, o Roma al fasto,  
 O - oblia le sventure,  
 M - meni in effetto il casto  
 A - amor che serbi in sen,  
 C - canti superba gl'inni  
 A - all'infallibil Pio  
 P - pastor che a Pietro gli anni  
 U - uguaglia, e con desio  
 T - travalica l'imper.  
 O - oh fortunato giorno!  
 R - riedi al popolo fedel  
 B - buon avvenire adorno  
 I - insieme al torpor crudel  
 S - sterpi il comun dolor.

Antonio Morgèra.

## Cose Cittadine

LIBERTA' DEI CATTOLICI IN ROMA. — Sevizie sempre; sempre oppressioni, minacce iusulti, in privato in pubblico, nelle vie nelle case, e perfino nei

S. Tempi di Dio. — Il devoto Triduo che martedì 22 terminava in S. Maria Maggiore, ed ove in immensa e compatta folla si portava il popolo Romano; quello stesso veniva fatto segno ad insulti di ogni specie per parte di ogni genere di Neoromani e Buzzarri, con fischi, con grida, con provocazioni a tutti quei devoti cittadini, si nell'entrare, che nell'uscire da esso. Altrettanto e con più spudorata nequizia ripetevansi, alla popolazione accorsa in S. Giovanni Laterano nel dopo pranzo del giorno 23: qui poi le più sconcie espressioni alle donne, le più ribalde provocazioni agli uomini, li più neri insulti ai ministri di Dio regolari e secolari, i più sconci ed ingiuriosi moti al S. Padre Pio IX. tanto ripetevansi impunemente sott'occhi di chi dee tutelare l'ordine ed i diritti de' cittadini, il rispetto, e l'osservanza della legge.

ET REPETE. — Colla più grande audacia quanto veniva eseguito dalla Canaglia Buzzarresca, nelle sacre funzioni dei giorni precedenti; ripetevansi il giorno 24 primo del triduo in S. Maria sopra Minerva, difatti si accalcavano gl'iniqui sulla piazza e vie adiacenti attendendo i devoti che se ne uscivano dalla chiesa, ed ivi non è a descriversi, con quali salve di fischi, insolenze e minacce si accoglievano, in maniera che temendo fatti maggiori e più reali ingiurie erano i devoti costretti a ritornarsene nella chiesa, fino a che non pervenivano le regie truppe le quali fatti i tre soliti intimi alla canaglia ammutinata, questa finalmente sembrava dissiparsi, e sgombrare, ed allora si ebbe agio di uscir dalla chiesa; siccome però gl'iniqui tuttavia tornavano a riunirsi, così gran parte dei devoti sudd. fu esposta ad ogni ingiuria, notisi poi che l'accorrenza al triduo fu immensa, da non capirvi più nella chiesa stessa; e tutta scelta borghesia; — ogni sera poi, a mezz'ora di notte. si riannodano i sudd. eroi al corso, e nelle adiacenze del Collegio romano, e del Caravita, con le più ree intenzioni, verso i PP. Gesuiti, e devoti frequentanti quell'oratorio: dai molti però e dalle grida di genere svariato, innalzate in quelle riunioni, rilevansi ben funesti indizj, di ben altre idee, che osteggiare i clericali; sono maneggi ben condotti per ottener altri fini: occhio alla penna; le conseguenze sono a carico di tutti, e l'interesse è comune.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile

## ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

## Avviso interessante

Fotografie del Monumento del Giubileo Pontificale di PIO IX in S. Pietro in Vaticano

In carta da visita . . . . . cent. 25  
 Miniata, . . . . . » 50  
 Gabinetto . . . . . » 60  
 Miniato . . . . . L. 1

Libri di attualità di un ex Milite Pontificio

Il volontario di Pio IX: . . . L. 1 25  
 Pel Giubileo Pontificale di Papa Pio IX *Cauzone* . . . » — 60

Deposito nell'ufficio della direzione del Giornale la Fedeltà, in Via dell'Orso N.° 98.

## AVVISO

La fotografia analogica, all'occasione in cui il S. P. Pio IX. sorpassa gli anni del Pontificato di S. Pietro, trovasi vendibile presso la nostra direzione in via dell'Orso N. 98 al prezzo di

Cent. 60 formato da Gabinetto  
 Cent. 25 il biglietto di visita.

## IL NUOVO DIO

Racconto del Popolo

DI

CORRADO DI BELLANDEN

Traduzione dal Tedesco

DEL CAV. LEOPOLDO MARZORATI

Si vende al prezzo di centesimi 30 franco di posta a Bologna, Strada Maggiore N. 208-209 Redazione del Giornale La Stampa, e presso il Santuario di S. Maria Coronata, Piazza S. Giacomo N. 3307.